

La strage Il terrorista detenuto, già ascoltato, aveva scritto ai magistrati

La Procura e il 2 Agosto: potremmo risentire Carlos Lettera dei pm al suo legale: dica di cosa vuol parlare

Non è una porta spalancata, è piuttosto uno spiraglio, ma per la prima volta dopo svariati rigetti la Procura di Bologna apre alla possibilità di risentire Carlos «lo Sciacallo», al secolo Ilich Ramirez Sanchez, l'ex terrorista che sta scontando la sua pena nel carcere di Poissy, a Parigi, e che sostiene di volere fare rivelazioni sulla strage del 2 Agosto 1980.

Lo fa sapere l'avvocato Gabriele Bordoni, che rappresenta Carlos in Italia e che, da tempo, chiede al procuratore capo Roberto Alfonso e al pm Enrico Cieri di tornare a Parigi per raccogliere le dichiarazioni del suo assistito. I pm bolognesi hanno già fatto questo viaggio nell'aprile 2009, ma invano perché in quell'occasione Sanchez si limitò a indicare un generico ruolo dei servizi segreti israeliani, con la complicità di altri servizi, nell'attentato che a Bologna fece 85 morti e oltre 200 feriti. Ora l'ex terrorista sostiene di aver cose più precise da dire. E con una lettera scritta di suo pugno un mese fa ha chiesto direttamente a Cieri e Alfonso di essere sentito. Da questa nuova istanza nasce il provvedimento depositato nei giorni scorsi dai pm e notificato ieri a Bordoni in cui i magistrati chiedono a Carlos, trami-

te il suo legale, di indicare con più precisione i temi di cui intende parlare. Non si tratta, dunque, né di un rigetto né di un accoglimento dell'istanza di Carlos, ma c'è la possibilità che si riapra un capitolo che sembrava chiuso proprio nel momento in cui l'inchiesta sulla bomba alla stazione muove nuovi passi. La Procura di Bologna potrebbe infatti interrogare altri due ex terroristi rossi legati a Carlos, Thomas Kram e Margot Frolich, gli unici indagati nel nuovo fascicolo: dipende dalla risposta che le autorità tedesche daranno alla rogatoria.

Soddisfatto l'avvocato Bordoni per la possibilità che po-



Il procuratore Alfonso Si chiede di precisare quali siano le novità e la loro rilevanza



L'avvocato Bordoni Gli chiederei chi sono gli 007 responsabili dell'attentato



In carcere a Parigi Ilich Ramirez Sanchez detto «Carlos lo sciacallo» A sinistra il procuratore Roberto Alfonso e l'avvocato Gabriele Bordoni

trebbe essere data al suo assistito: «Credo che la vicenda meriti un approfondimento e sono contento che magistrati come Cieri e Alfonso non lo

escludano». Ma cosa si aspetta Bordoni che Carlos dica? «So quello che io gli chiederei. E cioè: chi sarebbero questi uomini dei servizi responsabili dell'attentato? Nomi e cognomi. E come ha fatto lui a sapere queste cose? Chi gliel'ha riferite? E in sostanza necessaria una decodificazione chiara delle affermazioni fatte in passato». L'avvocato Bordoni risponderà quanto presto alla Procura, che chiede che anche le autorità francesi siano informate delle questioni di cui intende parlare «lo sciacallo». A quel punto si aprono due strade, fra cui quella che i pm bolognesi tornino a Parigi.

Amelia Esposito amelia.esposito@rcs.it

La vicenda



Le sentenze Ergastolo a tre ex Nar

Per la bomba alla stazione del 2 agosto 1980 (85 morti, oltre 200 feriti) sono stati condannati definitivamente i tre ex terroristi neri dei Nuclei armati rivoluzionari (Nar) Valerio Fioravanti, Francesca Mambro e Luigi Ciavardini. I tre si proclamano innocenti e chiedono la revisione del processo. L'associazione familiari vittime della strage, partendo da queste sentenze, chiede che vengano individuati i mandanti, su cui i processi non hanno dato risposte

L'inchiesta bis La pista palestinese

In seguito al lavoro della commissione parlamentare di inchiesta Mitrokhin è stata aperta una nuova inchiesta sulla strage del 2 agosto. L'ipotesi è che la bomba non sia stata messa dai neri ma sia stata una vendetta del Fronte popolare di Liberazione della Palestina per l'arresto di Abu Anzeh Saleh. I palestinesi avrebbero usato la rete terroristica di Carlos «lo sciacallo» di cui facevano parte anche i terroristi rossi Kramm e Frolich: per ora unici indagati

Bufera sul Pdl di Crevalcore, il procuratore aggiunto replica a Garagnani

La polizia postale cerca l'autore della vignetta contro i partigiani

La Procura ha affidato anche alla polizia postale le indagini nate dal commento «mi piace» a una foto che mostra un bimbo urinare simbolicamente sul 25

aprile messo su Facebook dalla capogruppo del Pdl di Crevalcore Agnese Valente. I pm potrebbero infatti decidere di perseguire anche la persona che ha per prima pubblicato quella

foto in rete. Sul caso è stata aperta un'inchiesta per ora conoscitiva che potrebbe ipotizzare il reato di vilipendio alle forze di liberazione. L'onorevole Pdl Fabio Garagnani aveva criticato l'apertura deò fascicolo bollando come non serio, e ieri il portavoce della Procura, Valter Giovannini, gli ha così

risposto: «Ci occupiamo di cose serie tutti i giorni». Il comportamento di Valente è stato criticato anche da molti esponenti del Pdl e ieri il sindaco di Crevalcore, Claudio Brogna, ha scritto una lettera ad Angelino Alfano per chiedere che il Pdl prenda una posizione netta sull'episodio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

Il Consigliere regionale Pd finito nel mirino del Giornale

E Barbieri, «cantore» Democratico narrò le origini (Usa) di Bella ciao

Un ponte della Liberazione sotto insolite luci della ribalta per Marco Barbieri, consigliere regionale Pd ed ex assessore alla Cultura, che il 25 Aprile ha spazzato il suo uditorio con il racconto delle origini di Bella ciao

presi. La storia, in sintesi è semplice: negli anni della Resistenza l'inno era "Fischia il vento" e "Bella Ciao" veniva cantata giusto fra Modena e Bologna. Quest'ultima, che divenne

tate: ah, se lo avessero saputo i partigiani rossi...».

«Una banalizzazione, appunto. In realtà il brano, a cui sono state nel tempo cambiate e adattate le parole



Cattolico

Marco Barbieri, ex assessore regionale alla Cultura, nel 2009 cantò «lo vagando» dal palco con Bersani

Non solo lei: anche Bersani canta.

«Quella volta con me (il giorno prima non volavo...)

onio

Il programma

A CASALECCHIO DI RENO

L'antica Chiusa

L'unico anticipo della Notte blu dedicata all'acqua sarà la visita alle 10,30 all'antica Chiusa di Casalecchio

LA GRADA

La rievocazione

L'inaugurazione ufficiale della Notte blu in concomitanza con i T days sarà alle 18 con la rievocazione storica della battaglia della Grada

LA BOLOGNA DEI CANALI

La città sull'acqua

Ricco il cartellone delle visite alla Bologna delle acque: la visita ai Bagni di Mario per scoprire com'era alimentata la fontana del Nettuno, ma anche quelle al canale della Grada, al canale di Reno, al percorso del torrente Aposa, al cunicolo romano in viale Aldini

LE TERME

Aperte in via Irnerio

Per la Notte Blu saranno aperte gratuitamente le terme di San Petronio in via Irnerio

RED BUS

Tour alternativo

I Red Bus organizzeranno tour speciali per far scoprire ai turisti la storica Bologna delle acque

SHOW FINALE

Canale delle Moline

Centinaia di ninfee illuminate, calate in acqua dai partecipanti, saranno protagoniste dello show finale (con musica) sul canale delle Moline